

CCIAA Cuneo: ciclo webinar sull'economia circolare


Le Camere di commercio del Piemonte, coordinate da Unioncamere Piemonte, offrono alle imprese della regione un ciclo di formazione online dedicato ad approfondire i temi dell'economia circolare:

INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE 1 E 2

Una formazione a cura della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa** che intende introdurre a imprese, consulenti, associazioni di categoria e altri professionisti **il contesto in cui l'economia circolare si sviluppa e si realizza, nella dimensione politica e normativa, così come nelle dimensioni tecniche ed economiche.**

La formazione è divisa in due giornate complementari. Sarà possibile partecipare anche solo a una delle due giornate; per una fruizione completa della formazione si consiglia l'iscrizione a entrambe gli appuntamenti:

- Introduzione all'EC 1: **venerdì 26 giugno (9:30-12:00)**
- Introduzione all'EC 2: **venerdì 3 luglio (9:30-12:00)**

▪ [Programma e informazioni](#) 

ECONOMIA CIRCOLARE A PORTATA DI CLICK

Un **workshop interattivo** dedicato alla scoperta dell'economia circolare attraverso sessioni teoriche, quiz e gaming per passare **dal concetto alle pratiche, dalle teorie ai modelli di business.** La formazione è a cura della start-up Mercato

Circolare, che mette in rete prodotti, servizi ed eventi di economia circolare.

La formazione è offerta in tre date diverse, selezionabili a scelta dai partecipanti:

- **Martedì 23 giugno (14:30-16:30)**
- **Mercoledì 1 luglio (10:00-12:00)**
- **Mercoledì 8 luglio (14:30-16:30)**


▪ **Programma e informazioni** 

ECONOMIA CIRCOLARE NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

A cura dell'**Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo**, un webinar interattivo **destinato alle imprese del comparto agro-alimentare**, finalizzato a **trasferire le conoscenze teoriche di base sulla Circular Economy for Food**, nonché linee guida e strumenti per condurre un'**analisi della propria realtà aziendale** e attivare progetti innovativi capaci di ridurre gli scarti e migliorare l'efficienza di prodotti, servizi e processi nel food system.

La formazione è offerta in quattro appuntamenti, selezionabili a scelta dai partecipanti:

- **Martedì 7 luglio (9:30-12:30)**
- **Martedì 7 luglio (14:30-17:30)**
- **Martedì 14 luglio (9:30-12:30)**
- **Martedì 14 luglio (14:30-17:30)**

▪ **Programma e informazioni** 

Dal 2 novembre didattica a distanza al 100% nelle superiori e carico dei mezzi pubblici al 50%

Una nuova ordinanza del presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** stabilisce che **dal 2 al 24 novembre** nelle scuole superiori l'attività didattica in presenza è sospesa e sostituita dalla didattica digitale a distanza per tutte le classi del ciclo di istruzione, fatte salve le attività curriculari di laboratorio previste dai rispettivi ordinamenti didattici e la frequenza in presenza degli alunni con bisogni educativi speciali.

Sempre dal 2 al 24 novembre **il coefficiente di riempimento del trasporto pubblico** di linea urbano, extraurbano e ferroviario di competenza della Regione Piemonte **non deve essere superiore al 50%** dei posti previsti dalla carta di circolazione del singolo mezzo, con utilizzo prioritario dei posti seduti. Per il trasporto di linea urbano viene demandato agli organi competenti l'introduzione entro il 4 novembre di **servizi aggiuntivi a carico della Regione Piemonte** laddove emergano particolari esigenze.

“Non possiamo ignorare che **gli assembramenti e le criticità più grandi si stanno riscontrando sui mezzi pubblici** con l'enorme rischio che questo comporta – **sottolinea Cirio** – **Non vogliamo un lockdown per il Piemonte e per questo dobbiamo intervenire con misure mirate**, per rispetto dello sforzo e dei sacrifici che i nostri imprenditori e ogni singolo cittadino piemontese stanno facendo ormai da mesi, ma anche e

soprattutto per tutelare i nostri figli, i nostri nonni e con loro tutti gli affetti più cari”.

“Lockdown è una parola che cerchiamo di evitare tutti, ma **la eviteremo nella misura in cui saremo tutti responsabili** – prosegue il presidente – Molto dipenderà però dal comportamento dei piemontesi, dalla capacità di rispettare le regole: dobbiamo limitare i contatti che non sono essenziali, dobbiamo indossare la mascherina e tenere le distanze dalle persone che non sono nostre conviventi”.

Il passaggio nelle superiori alla didattica a distanza al 100%, al posto del 50% fissato dall’ordinanza del 20 ottobre, è motivato con l’incremento dell’andamento dei contagi nelle scuole: dal 20 settembre al 29 ottobre sono stati riscontrati nelle scuole piemontesi 3.796 casi di studenti con positività al virus, con una crescita costante ed allarmante dai 138 casi del 14 ottobre ai 374 del 29 ottobre, rilevata per il 52% nelle superiori. Per contrastare il diffondersi del contagio sono ritenute non sufficienti interventi che attuino differenziamenti negli orari di ingresso ed uscita. E visto che la mobilità connessa allo svolgimento delle lezioni si riverbera sul trasporto pubblico, si impone di porre limitazioni agli spostamenti connessi alla frequenza delle lezioni.

L’ordinanza dispone inoltre **l’elevazione al 75% del lavoro agile praticato per gli uffici della Regione Piemonte**, salve le eccezioni legate alla gestione delle emergenze, mentre le altre Pubbliche amministrazioni piemontesi dovranno assicurare le percentuali più elevate possibili, compatibilmente con le potenzialità organizzative e con la qualità del servizio erogato.

Scuola di politica per giovani cittadini” ed è completamente gratuito

La Città metropolitana di Torino – con il contributo di Compagnia di San Paolo – organizza un percorso di formazione rivolto a 50 giovani interessati a conoscere ed approfondire alcune nozioni utili per intraprendere un’azione politica attiva e consapevole.

Il corso si chiama “Politikè. Scuola di politica per giovani cittadini” ed è completamente gratuito.

La presentazione domani sabato 23 marzo a partire dalle ore 9 nella sede di Città metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7

“La formazione parlerà di parità di genere, impegno civile, ambiente, cittadinanza europea, sociale e comunicare in pubblico” spiega **Valentina Cera, consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili, che ha voluto avviare questo progetto con una presentazione ufficiale nella quale illustra anche le tappe già previste:** un incontro al prossimo Salone internazionale del Libro di Torino il 13 maggio, preceduto in aprile da una passeggiata sui sentieri resistenti del Colle del Lys, e infine uno stage residenziale presso la Certosa 1515 di Avigliana.

Il corso principalmente è rivolto a giovani fino ai 40 anni che stanno già svolgendo un ruolo politico amministrativo (assessore comunale, consigliere comunale), ma anche a chi sta frequentando corsi universitari a tema, a chi svolge o a chi è interessato a svolgere attività politica. In autunno si terranno lezioni frontali con esperti, mentre al termine del percorso i partecipanti elaboreranno un documento di azione politica.

I ragazzi e le ragazze interessati possono ancora iscriversi qui online <https://bit.ly/3ThRsF>

Torino città universitaria. Convenzione con Edisu Piemonte

La Città di Torino, attraverso il **Progetto Torino Città Universitaria**, promuove interventi volti a sostenere e valorizzare l'identità universitaria della Città, sede di atenei d'eccellenza e di una comunità accademica che supera le 100mila persone.

Negli anni sono stati sottoscritti Accordi Quadro, Protocolli d'intesa e Convenzioni con diversi enti pubblici che, per mandato istituzionale, si occupano a vario titolo di servizi a favore della comunità universitaria quali l'**Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Piemonte (Edisu)** il quale realizza interventi volti ad agevolare lo studio, la frequenza e la vita di studenti e studentesse universitari/e.

In linea con le finalità operative sia del Progetto Torino Città Universitaria sia dell'Edisu Piemonte, si intende ora promuovere sul territorio cittadino opportunità di studio e di servizi, altri con spazialità diffusa destinati alla platea universitaria.

Tra i riferimenti territoriali di elezione saranno presi in considerazione possibili punti inseriti nella manifestazione "Torino a cielo aperto" che fino al 30 settembre ospiteranno differenti tipologie di attività – principalmente all'aperto.

Ogni Punto potrà accogliere studenti e studentesse in orario diurno ed in spazi esterni già predisposti e strutturati; ulteriori possibilità di servizi diffusi saranno individuati nelle aree concernenti i Centri Aggregativi e del Protagonismo Giovanile della Città. Essi rappresentano infatti non solo luoghi di dialogo e di

progettazione partecipata con il territorio, ma anche realtà capaci di promuovere risorse in continua evoluzione a disposizione degli universi giovanili tra i quali gli studenti e le studentesse universitari/e.

Le modalità di collaborazione ed impegni tra gli enti, ai fini della sperimentazione progettuale, sono disciplinati da una Convenzione nell'ambito della quale la Città intende avvalersi della Fondazione per la Cultura Torino quale strumento operativo per la gestione di eventuali risorse economiche o in servizi.

*"Questo è un ulteriore passo in avanti che compiamo assieme ad Edisu nell'immaginare e fattivamente costruire una Città costellata di spazi polivalenti e polifunzionali, che mettono al centro l'incontro, il confronto, la contaminazione e la socialità rispondendo ai bisogni delle e dei giovani di fruire cultura, incontrarsi e stare assieme – evidenzia l'assessore **Marco Giusta** - .*

Dall'anno scorso stiamo lavorando con Università e Politecnico

alla costruzione di un campus universitario diffuso: spazi cittadini che siano in grado di ospitare attività diverse, teatro, concerti, performance, ma anche sale studio, spazi innovativi per la didattica, ibridazioni tra differenti aree di studio. Su proposta di Edisu, che voglio particolarmente ringraziare, per l'estate abbiamo pensato di coinvolgere in questa strategia alcuni Punti Estivi della Città.

Sono stati mesi difficili, ma grazie a collaborazioni e spinte propulsive come quella con Edisu attiveremo nuove iniziative per sostenere gli studenti e le studentesse, anche sul tema residenzialità per l'anno accademico in arrivo. Torino Città Universitaria non è solo un servizio, è un'idea di Città, un'idea di sviluppo che ha già dimostrato negli ultimi anni di essere vincente perché motore di crescita culturale, sociale ed economica per la città tutta”.

*“Da mesi lavoriamo per fornire agli studenti tutti gli strumenti adatti ad affrontare le sfide che l'Università pone nell'epoca del post Covid. Fin dall'inizio dell'emergenza – ha sottolineato il Presidente dell'Edisu **Alessandro Sciretti** – ci siamo interfacciati con la Città di Torino per creare sinergie e sostenerci a vicenda nella gestione quotidiana. Sono molto soddisfatto della firma di questo protocollo, che ci consente di mettere a disposizione spazi sicuri e fondamentali per gli universitari, allo scopo di poter preparare gli esami dell'ultima parte della sessione estiva e di tutta quella autunnale. Si testa del primo passo di una collaborazione più ampia che ci porterà a potenziare in modo importante i servizi per gli studenti in tutta la Città di Torino.”*

L'UPO investe ad Alessandria e cerca un'area per costruire nuovo campus medico-sanitario e umanistico

L'Università del Piemonte Orientale cerca una nuova casa ad Alessandria: uno spazio all'interno della Città per realizzare un campus universitario all'avanguardia da destinare ai corsi delle aree medico-sanitarie e dell'area umanistica.

La decisione di creare un nuovo campus nel capoluogo alessandrino è stata il primo passo formalizzato dal Consiglio di Amministrazione UPO nel mese di dicembre. Lo step successivo, attraverso procedure pubbliche trasparenti, è la ricerca attraverso un avviso pubblico di manifestazioni di interesse alla vendita per identificare l'area più adatta.

L'UPO cerca un'area pianeggiante con una superficie compresa tra i 18.000 e i 22.000 metri quadrati, facilmente accessibile dalle vie già esistenti e nelle vicinanze del Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica (DISIT), che ha sede in Viale Michel nel quartiere Orti.

L'offerta di cessione, che dovrà giungere in Università entro lunedì 15 febbraio alle ore 12:00, potrà essere presentata da proprietari pubblici e privati, singoli e associati (di terreni confinanti), e dovrà essere conforme alle caratteristiche pubblicate sul sito dell'Università del Piemonte Orientale alla pagina Web

Le offerte, consegnate a mano o recapitate in un plico chiuso e sigillato, dovranno contenere al loro interno tre buste, a loro volta chiuse e sigillate, relative alla Documentazione, all'Offerta tecnica e all'Offerta economica.

L'Amministrazione UPO valuterà tutte le offerte presentate regolarmente e le sottoporrà all'esame del Consiglio di Amministrazione. L'esito dell'indagine di mercato sarà comunicato direttamente a quanti presenteranno manifestazioni di interesse e sarà, poi, pubblicato sul sito Web dell'Ateneo.

UPO: tablet e “saponette” wi-fi per gli studenti

Per rispondere nel modo più efficace possibile ai bisogni delle studentesse e degli studenti per seguire l'attività didattica *online*, l'UPO ha condotto un'**indagine** sulla loro **dotazione tecnologica**.

I professori **Maurizio Lana**, **Roberto Barbato** e **Davide Porporato** hanno somministrato un questionario cui ha risposto oltre il 30% dei destinatari, una percentuale molto alta, che consente di prendere le misure necessarie per risolvere i problemi.

La quasi totalità degli iscritti (82,6%) riesce a collegarsi alle lezioni e agli esami *online*; solo una piccola parte (3,5%) non vi riesce in alcun modo, soprattutto perché non dispone di una connessione alla rete. Di norma ci si connette da casa, cosa che comporta la condivisione della connessione con altri familiari (talvolta con tre, anche con quattro altre persone). Solo il 12% degli studenti e delle studentesse ha una connessione tutta per sé. Usano di solito un pc o un notebook; solo il 14% utilizza uno *smartphone* o un *tablet*.

Più della metà degli utenti si connette con ADSL, che regge con difficoltà molteplici sessioni video contemporanee; il 26% si connette con fibra ottica; il 15% attraverso lo *smartphone*. Complessivamente si dichiarano soddisfatti della connessione

usata; si lamentano soprattutto della sua instabilità e della difficoltà a riprenderla una volta che è caduta. Su coloro che hanno risposto al questionario, il 43% è soddisfatto delle videolezioni, il 38% abbastanza, il 19% è insoddisfatto.

In base a queste risposte, l'Ateneo ha deciso di impiegare il **fondo** stanziato dal Ministero in diverse forme. Innanzitutto si acquisteranno *tablet* e modem portatili wi-fi (le cosiddette "saponette"), da destinare a tutti coloro che si trovano in fasce deboli di reddito. Sarà ampliato il contratto con Google per fornire migliori servizi di videolezione; in particolare si proverà un nuovo sistema basato su tecnologie Kaltura/Zoom. Si cercherà anche di attrezzare le aule principali di tutte le sedi per gestire professionalmente la teledidattica. Infine si acquisterà un software per la prenotazione e per la gestione delle lezioni in presenza, nonché per lo smaltimento delle code.

«Come abbiamo già dichiarato», commenta il **rettore, prof. Gian Carlo Avanzi**, «abbiamo intenzione di iniziare l'anno accademico a fine settembre con lezioni in presenza, da trasmettere in *streaming* o da registrare e caricare sulle piattaforme del Web. Per questo è necessario mettere ogni studente nelle condizioni ottimali per fruire della didattica in presenza o in remoto e garantire il diritto a seguire le lezioni. Al contempo, nella malaugurata ipotesi in cui si dovessero verificare nuove emergenze, saremo pronti ed efficaci a fronteggiarla nuovamente. Lo studente è sempre il primo dei nostri pensieri».

Via libera a formazione in presenza più estesa, parchi tematici, professioni della montagna

Una nuova ordinanza emanata dal presidente Alberto Cirio autorizza la **formazione in presenza in modo più esteso**, non solo quindi nel caso dei laboratori o delle altre attività non eseguibili in smart working come stabilito in quella del 13 giugno scorso.

In particolare, dal 30 giugno tutte le attività di formazione (compresa quella teorica in aula), i servizi al lavoro e i servizi di orientamento alle scelte e alle professioni per adolescenti e giovani possono essere svolte in presenza, anche in gruppo, in conformità alle relative Linee guida (Allegato n.9 al dpcm 11.6.2020). A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere realizzate le attività formative in aula di lingue e di musica.

Sempre dal 30 giugno è consentito lo svolgimento delle attività dei **parchi divertimenti permanenti e spettacoli viaggianti, parchi tematici, acquatici e di avventura, zoologici ed assimilati**, nel rispetto delle specifiche Linee guida.

E' anche permesso svolgere le **professioni della montagna e di guida turistica**, sempre nel rigoroso rispetto delle Linee guida.

Un protocollo per la riapertura delle Scuole dalla task force coordinata dal Polito

Numeri ridotti di alunni in ciascuna classe, alternanza di didattica in presenza e a distanza, potenziamento della teledidattica intesa come opportunità formativa.

Sono alcune delle principali misure suggerite dal Rapporto "Scuole aperte, Società protetta" pubblicato questa mattina dal gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico di Torino nell'ambito del progetto "Imprese aperte, lavoratori protetti", che ha fornito le prime indicazioni per una ripresa di servizi e attività produttive nella Fase 2 e che si sta ora arricchendo di approfondimenti tematici sui diversi settori della società per i quali dovranno essere scritte nuove regole nei prossimi mesi.

Il Rapporto è stato redatto con il contributo di Città di Torino, Città Metropolitana, Regione Piemonte, Ufficio Scolastico Regionale, Ordine degli Ingegneri e di numerose associazioni e istituzioni che operano nel settore dell'educazione e della scuola.

"La scuola e i servizi educativi per la prima infanzia sono altrettanto cruciali delle attività produttive per la ripresa del Paese e il sistema educativo risponde a problemi di conciliazione famiglia-lavoro per i genitori, ma soprattutto ai diritti costituzionali dei bambini e ragazzi a ricevere un'istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità", commenta il Rettore Guido Saracco, che prosegue: "Esigenze e diritti che sono stati,

forse inevitabilmente, compressi in queste settimane con conseguenze negative che hanno allargato le disuguaglianze sociali tra bambini”.

Il tema della riapertura delle scuole è, quindi, tanto complesso quanto importante da affrontare, anche per **i numeri di soggetti che coinvolge**: la scuola statale italiana conta oltre 8 milioni di studenti e 1,2 milioni di operatori, a cui si aggiungono i dati relativi alle scuole paritarie (circa 950.000 studenti e 200.000 docenti) e dei centri di formazione professionali (con un bacino di oltre 140.000 studenti e 20.000 formatori). A queste cifre si sommano quelle proprie di Nidi e Scuole dell'Infanzia.

Il Rapporto prende dunque in considerazione queste dimensioni, oltre ad affrontare sotto il profilo tecnico-scientifico la prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito del sistema scolastico dell'obbligo ma anche nel sistema educativo per la fascia 0-6 anni, che ormai fa parte a pieno titolo del sistema istruzione anche a livello normativo.

I 23 estensori del documento partono dai principi del rapporto “Imprese aperte, lavoratori protetti” per approfondire il tema del rientro in aula. L'analisi prende avvio dalla definizione della possibilità di applicazione dei principi di distanziamento sociale, igiene personale e degli ambienti e utilizzo dei dispositivi di protezione nei contesti scolastici. Ne consegue **una prima indicazione, quella della necessità di ridurre la numerosità delle classi**, a partire dai nidi e fino ad arrivare alle scuole superiori. Anche **i layout delle aule e degli spazi comuni dovranno cambiare**, per garantire percorsi unidirezionali e il distanziamento

necessario a limitare il contagio.

Punto fondamentale, la **necessità di prevedere turnazioni nelle classi**, a partire dalla scuola primaria, per assicurare numeri contenuti in aula, mentre un'altra parte di alunni segue le lezioni da casa, ma garantendo comunque a tutti i bambini e i ragazzi la possibilità di **vivere anche l'esperienza della scuola in presenza**. La letteratura internazionale è infatti unanime nel sottolineare l'importanza per tutti i bambini, ma soprattutto per i più svantaggiati economicamente e socialmente, o con qualche disabilità, di esperienze educative extra familiari precoci.

Anche nelle fasi 2 e 3 sarà comunque **importante la didattica online**, integrata con quella in presenza e garantita per tutti grazie ad investimenti in tablet e pc per tutti. Si propone nel Rapporto di potenziare anche la figura dell'**animatore digitale**, che può svolgere il ruolo fondamentale nel supporto tecnico a docenti e famiglie sull'uso di piattaforme e device.

Per tornare alla presenza in aula il Rapporto definisce come **"necessaria la definizione di un Protocollo nazionale**, analogo a quelli redatti per la ripartenza delle attività produttive, che dovrà trovare concretezza, declinazione specifica ed operatività nelle singole diverse realtà scolastiche, attraverso la stipula di "Protocolli di sicurezza anti-contagio" ad hoc per le istituzioni scolastiche e formative e per i servizi educativi". Proprio in questa direzione, **il gruppo di lavoro coordinato dal Politecnico è in contatto con la task force del Ministero dell'Istruzione coordinata da Patrizio Bianchi** e nelle prossime settimane potrà contribuire alla definizione delle linee guida nazionali che si avvarrà dell'esperienza che verrà maturata con un piano di analisi di

dettaglio di alcuni istituti scolastici, scuole dell'infanzia e asili nido selezionati dagli organismi competenti cittadini e regionali come beta-tester.

Acquisti e appalti nella PA: 13 corsi on line a partire dal 18 novembre

Tredici nuovi webinar su **acquisti e appalti nella Pubblica Amministrazione**. E' un'iniziativa promossa dalla **Città metropolitana di Torino** con il supporto del **Consip**, la società del **Ministero dell'Economia e delle Finanze** che opera come centrale acquisti della PA, in collaborazione con l'**ANCI**, rivolta ad amministratori e dipendenti degli Enti locali piemontesi.

Al centro degli incontri le ultime novità normative e le misure introdotte dal PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per poter partecipare, occorre registrarsi ai singoli appuntamenti. Dopo la registrazione, gli iscritti riceveranno via mail le coordinate per collegarsi in autonomia agli incontri.

Sono tre gli appuntamenti già calendarizzati: 18 e 23 novembre e 1° dicembre 2021.

L'incontro del 18 novembre, che si svolgerà dalle 9 alle 12,30 tratterà di "Appalti pubblici ed il PNRR: il quadro

normativo”, con l’introduzione di Mario Lupo, della Direzione Sviluppo Economico RUP PINQUA CmTO, Donata Rancati, dirigente della Centrale unica appalti e contratti della Città metropolitana di Torino, sul quadro normativo, “la convenzione tipo per il supporto agli Enti locali”. Le conclusioni saranno affidate al Vice sindaco della Città metropolitana Roberto Montà.

Il 23 novembre si parlerà di “MEPA, la trattativa diretta”, con Silvia Baietto della Centrale unica appalti e contratti Città Metropolitana di Torino e Vania Rostagno, key account manager della Divisione Promozione e Gestione strumenti di acquisto di Consip.

Le stesse relatrici condurranno l’incontro del primo dicembre dedicato a “RDO al prezzo più basso.

L’UPO riapre in presenza le lezioni del primo anno

La Regione Piemonte ha cambiato il colore nella classificazione del rischio epidemiologico, diventando arancione.

Il Comitato Regionale di Coordinamento del Piemonte ha deciso di conformarsi alle indicazioni ministeriali e di **riaprire alla modalità in presenza le lezioni delle discipline relative al 1° anno**, nonché, laboratori, tirocini, stage, esercitazioni ed esami. Le attività didattiche relative agli anni successivi al primo e le proclamazioni delle lauree continueranno in modalità telematica.

Per quanto riguarda l’UPO, si è disposto di dar luogo a

opportune sanificazioni degli ambienti nelle giornate del 30 novembre e del 1° dicembre. **La riapertura è fissata per mercoledì 2 dicembre.**

Rimane la possibilità per le studentesse e gli studenti del primo anno di seguire le lezioni in diretta streaming, come è avvenuto nel mese di ottobre.

A questa pagina è possibile consultare le linee guida del Co.Re.co.